

Nonni si diventa

Il racconto di tutto
quello che non sapete

Introduzione

Cari nipoti miei,

quando tra qualche anno potrete leggere e comprendere fino in fondo queste pagine, forse vi chiederete perché ho voluto farvi questo regalo.

L'idea mi è venuta alcuni mesi fa, quando stavo poco bene. Una notte, in un dormiveglia un po' agitato, ripensavo alla mia vita e, naturalmente, a voi. E improvvisamente mi sono reso conto che in realtà io conoscevo molto poco della storia della mia famiglia.

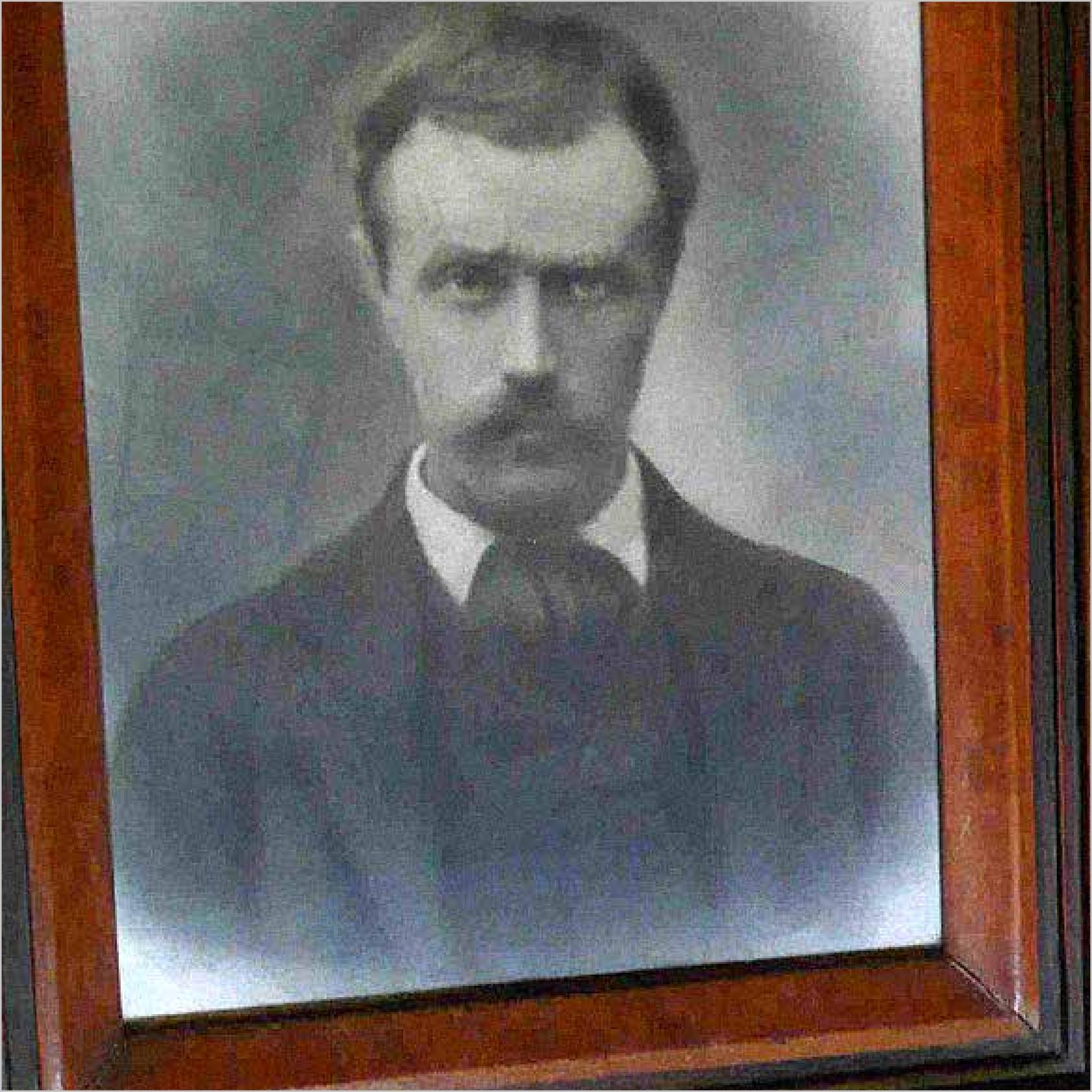
Ad esempio, non ho mai conosciuto mio nonno: è morto anni prima che io nascessi. Di lui so che aveva un'osteria in un piccolo paese del cremasco e che è morto per uno scompenso cardiaco, in seguito a una folle corsa alla stazione dove il treno stava per partire con suo figlio verso il fronte della prima guerra mondiale. Era una giornata d'estate, mi raccontava mio padre, e io l'ho sempre immaginata calda e umida, con un sole che avrebbe potuto stroncare chiunque. Il fatto che lui si fosse messo a correre in un modo così disperato e furioso mi è sempre parso un enorme gesto d'amore, soprattutto per quei tempi, in cui emozioni e affetti erano tenuti sempre un po' nascosti. Credo di avergli voluto bene per questo, a parte il fascino dell'osteria. Ma di lui so veramente pochissimo. E, ve lo assicuro, mi piacerebbe saperne molto di più.

Ma anche di mio padre e di mia madre, in fin dei conti, non so moltissimo: mi mancano quasi tutti gli infiniti tasselli della loro vita di quando io non c'ero. La loro infanzia, i loro sogni da erano giovani... È un po' come vedere un antico affresco, pieno di buchi bianchi: per quanto lo restauri, non riuscirai mai a recuperare quelle parti del disegno che mancano e sai che se fosse tutto intero potresti stare ore a scrutarlo, perché ti piacerebbe molto, ma molto di più.

E allora, in quella notte, mi è venuto in mente che per voi poteva essere diverso. Perché io ero ancora vivo. E potevo raccontarvi molte cose che non sapete: di me, della nonna, di vostra madre (la storia di vostro padre fatevela raccontare da lui perché io, come ovvio, non ne so moltissimo...).

Ecco: ho deciso di farvi questo regalo per cercare di offrirvi il quadro nella sua interezza; un quadro di cui voi fate parte e che potrete tramandare a chi verrà dopo di voi.

Ma non preoccupatevi: non sarà una storia pedante. Voi mi conoscete: sapete che mi piace saltare di palo in frasca. Quindi, anche in questo caso, vi condurrò un po' a zig zag nella mia vita: vi divertirete.



Questa è la foto di Domenico, il mio nonno oste. È l'unica foto che ho e la ricordo da sempre sul comò della camera da letto dei miei genitori, racchiusa nella cornice che mio padre falegname – il vostro bisnonno – aveva costruito.

Di lui (oltre a quello che vi ho già detto) so soltanto una cosa che mio padre mi ha raccontato più volte mentre imbottigliavamo il vino: “Quando andava in cantina a spillare il vino, diceva, non accendeva neppure la luce: a lui bastava la penombra per orientarsi e il suono del vino che scendeva diventando sempre più acuto man mano la bottiglia si riempiva. Ascoltando quel suono, un attimo prima che il vino tracimasse, lui chiudeva la spina. Senza sbagliare mai.” Per me è sempre stata l'immagine di un sapere tanto preciso quanto affascinante. E quando imbottiglio, ogni tanto ci tento anch'io: a volte riesco a chiudere la spina al momento giusto, ma il più delle volte mi tocca asciugare il vino...

E poi vi confesso anche un'altra cosa. Voi sapete che io ho due nomi: Giovanni e Domenico. Ebbene, proprio in onore di questo mio sconosciuto nonno, l'unico libricino di poesie che ho pubblicato molti anni fa l'ho firmato con lo pseudonimo di Dom McHost: Dom come Domenico e McHost come “degli Osti”. Curioso, vero?



II

Questi, invece, sono mio padre e mia madre (i vostri bisnonni) nel giorno del loro viaggio di nozze, che fecero andando in treno nientemeno che a... Como!

Splendidi, vero? Che volto felice aveva mio padre! E guardate la vostra bisnonna: un po' timorosa... Ma anche lei sembra contenta di essere lì.

